

LAMPANIA. Proposta Technapoli, ok della Regione: Intesa di collaborazione tra imprese, istituzioni e atenei

Patto formativo nell'aerospaziale

L'iniziativa vuole migliorare la preparazione dei tecnici delle Pmi



Aerospaziale. Un patto locale per la formazione nel settore

Marco Molino
NAPOLI

Un accordo di collaborazione tra imprese, istituzioni e università prepara il terreno per le nuove generazioni di tecnici aerospaziali. L'intesa nasce nell'ambito del Patto formativo locale proposto dal consorzio Technapoli che gestisce il parco scientifico e tecnologico dell'area di Napoli e Caserta e approvato dalla Regione Campania con l'obiettivo di supportare, attraverso la programmazione integrata delle politiche di formazione e avviamento professionale, lo sviluppo produttivo e occupazionale delle Piccole e medie imprese che operano nel settore dell'aerospazio. L'iniziativa è sostenuta dalla Confindustria Campania, dalla Provincia di Caserta, dalla Seconda Università di Napoli e dall'Università degli Studi del Sannio, da Cgil, Cisl e Uil regionali.

Il progetto interessa un

comparto che in Campania è rappresentato da un'unica grande azienda, specializzata nella costruzione di fusoliere (la Alenia), intorno alla quale ruotano un centinaio di picco-

le imprese tra cui solo alcune hanno sviluppato una capacità produttiva autonoma, in particolare nei sistemi di atterraggio per grandi velivoli e nella componentistica e arredi per interni di aerei. Dei diecimila occupati nel settore, circa la metà lavora nelle Piccole e medie imprese. Scopo principale del Patto formativo locale è promuovere un'azione formativa che coinvolga tutta la filiera, favorendo il rinnovo delle competenze e la capitalizzazione della conoscenza nell'ambito di quattro campi specifici: aerospaziale di volo e aerospaziale di terra, nuove applicazioni e sviluppo di servizi.

«Per il momento gli indirizzi della formazione sono dettati dalle necessità a breve ter-

mine delle imprese», spiega Luigi Iavarone, presidente di Technapoli, e di un'azienda specializzata nella produzione di aerei da turismo. «Ma gli interventi che proponiamo - prosegue Iavarone - sono anche un modo per sollecitare le ditte del territorio a definire piani industriali di più ampio respiro, che guardino ai prossimi dieci anni e non solo ai prossimi sei mesi».

Le aziende del comparto aerospaziale Mta - P.R. Trading in Ati, Magnaghi Aeronautica, Mars, Merlino Technolo-



gy, Oma Sud, Ompm., Piaggio Aero Industries, Ssi hanno presentato progetti formativi monoaziendali ed inter-aziendali, mentre i sindacati Cgil, Cisl e Uil della Campania hanno pianificato attività di inclusione sociale.

Le azioni formative (finanziate dalla Regione con fondi europei ma con un cofinanziamento di almeno il 20% da parte dei soggetti promotori) sono destinate ad un totale di 363 allievi, l'80% dei quali - in

base agli impegni sottoscritti - sarà assunto dalle imprese partecipanti alla fine del percorso di studi. Un partenariato locale composto da istituzioni, associazioni di categoria e centri di ricerca affiancherà i promotori del Patto nella programmazione delle attività che saranno coordinate dall'assessorato regionale all'istruzione.

«La forte sinergia tra le aziende - sottolinea il presidente di Technapoli - deve contribuire a mantenere in Campania le risorse umane e il know how maturato in ottant'anni di esperienza dall'industria aeronautica partenopea. In futuro, senza una chiara strategia e un deciso investimento in infrastrutture la nostra regione non potrà impedire la fuga di cervelli in altre aree produttive più dinamiche, come è oggi la zona delle Grottaglie in Puglia».

Gli operatori del settore hanno individuato nel piccolo aeroporto militare Oreste Salomone di Capua il luogo idoneo per sviluppare progetti di ricerca e formazione e sperimentare i velivoli prodotti in Campania. Secondo un'indagine del consorzio Technapoli, potrebbe essere riconvertito e reso disponibile in sei mesi. «Ma le istituzioni sembrano poco sensibili alle nostre istanze - conclude Iavarone -, proprio come nel caso delle Officine aeronavali di Capodichino, un'area di grande importanza tecnologica e logistica che, nel disinteresse generale, sta per essere declassata a semplice magazzino».

IL COMPARTO

È cresciuto attorno alla Alenia: sono un centinaio

le piccole e medie imprese. In totale gli addetti sono quasi diecimila

GLI OBIETTIVI

Gli interventi programmati puntano su quattro campi con particolare riguardo alle nuove applicazioni e allo sviluppo di servizi

IN SINTESI

Il piano

● Prevede un accordo tra imprese e istituzioni per sviluppare nuove competenze e migliorare quelle esistenti nell'ambito del settore aerospaziale in Campania. L'intesa si inquadra nel Patto formativo locale che è stato proposto dal consorzio Technapoli che gestisce il Parco scientifico e tecnologico dell'area di Napoli e Caserta

Le finalità

● Il progetto, approvato dalla Regione Campania, si propone di supportare con interventi di formazione e avviamento professionale, lo sviluppo produttivo delle Piccole e medie imprese che operano nel settore dell'aerospazio

Il comparto

● La filiera aerospaziale in Campania si è sviluppata attorno a una grande azienda, la Alenia. Sono oggi un centinaio le piccole e medie imprese del settore. In totale gli addetti sono quasi diecimila e metà di questi lavorano per le Pmi. Alcune di queste piccole aziende hanno sviluppato capacità produttiva autonoma nei sistemi di atterraggio per grandi velivoli e nella componentistica e arredi per interni di aerei

Le aree di intervento

● L'obiettivo principale del patto formativo locale è di promuovere interventi di formazione su tutta la filiera puntando a favorire il rinnovo delle competenze nell'ambito di quattro campi specifici: aerospaziale di volo e aerospaziale di terra, nuove applicazioni nell'ambito dell'aerospaziale e sviluppo di nuovi servizi